Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Tre vive testimonianze del dramma della casa

La storia di un autista dell'ATAC, Quirino Allegritti - Coabitazione obbligatoria nelle case dell'ICP - I padri domenicani aumentano i fitti del 100%

Tre lettere, giunteci in questa settimana, parlano di casi diversi di un unico problema: il problema della casa. E ciò sta meglio di ogni altra cosa come questo divenga ogni giorno di più il problema centrale di Roma, assillante per migliaia di famiglie. Se non si ha una casa, non si sa come ottenerla; se la si ottiene, non si sa come pagare il fitto e così via. Cominciamo da una drammatica lettera che già altri giornali hanno pubblicato e che, pur narrando un caso individuale, contiene una vicenda che tanti riconosceranno simile alla propria.

Scrive un autista dell'ATAC, Quirino ALLEGRITTI, di 33 anni, assunto nel marzo del '41 e licenziato nel '46 dopo la prigionia. Nel 1953 l'Allegritti fu colpito da tbc e ricoverato in sanatorio, nello stesso periodo lo stesso male, in forme diverse, colpiva la moglie e il figlio, che ora ha tre anni. Non potendo pagare il fitto troppo alto, la moglie e il figlio dell'Allegritti andavano ad abitare presso parenti, dove l'Allegritti stesso li raggiungeva appena dimesso dal sanatorio.

L'abitazione — scrive l'Allegritti — è una baracca in muratura costruita a ridosso di un vecchio e pericolante muro divisorio del cortile con tetto spiovente. Ha un'altezza di m. 250 nel punto più alto e di m. 2,10 in quello più basso; è priva di finestre regolamentari, è composta di un'unica camera 3,70 per 3,20 e della cucina 3,50 per 2,80. Io con la moglie e il figlio dormo in un lettino nella cucina. Non c'è gabinetto e non c'è acqua: questi servizi sono all'esterno in comune con altre quattro famiglie, le quali, per una comprensibile preoccupazione mal sopportano il nostro contatto specialmente in questi giorni nei quali il mio bambino, che aveva una ghiandola, è stato colpito da processo infiltrativo, per cui forse si renderà necessario il ricovero. E tuttavia, pur avendo io diritto a concorrere all'assegnazione degli alloggi INA-case per i dipendenti dell'ATAC, costruiti in viale Eritrea e assegnati nel dicembre 1954, la commissione mi escluse dall'assegnazione e alle mie rimostranze mi fece sapere che la graduatoria era stata fatta con giustizia e quindi gli alloggi erano stati assegnati a persone che vivevano in condizioni più disagiate delle mie: a distanza di sei mesi, però, quattro appartamenti non sono stati ancora occupati e anzi i rispettivi assegnatari hanno riconsegnato le chiavi.

La lettera dell'Allegritti continua con il racconto delle varie richieste avanzate dallo scrivente, anche per gli alloggi di via del Pigneto, e di un colloquio che egli ebbe col presidente dell'ATAC Sales e di una petizione che egli scrisse al prefetto. Sia l'avv. Sales che il prefetto intervennero e l'Allegritti fu incluso in graduatoria, ma dopo dieci giorni, cambiati i membri della commissione d'assegnazione, ne venne escluso. Tornò allora da Sales, che si interessò di nuovo della questione e intervenne presso un funzionario.

Questi mi offrì — *dice ancora l'Allegritti* — un'abitazione al vecchio deposito Flaminio, in uno stabile puntellato e quindi pericolante (forse con la segreta speranza che io, appena lo avessi visto, l'avrei rifiutato). Ma io, dopo averlo visto, accettai: la mia situazione era troppo grave per poter rifiutare. Mancava solo l'autorizzazione del direttore ing. Patrassi, il quale però non l'avrebbe data se prima non avesse mandato per un sopraluogo un tecnico dal quale doveva avere parere favorevole. L'ing. Impalloneni (il tecnico) naturalmente, dopo aver fatto il sopraluogo, ha dato parere sfavorevole perchè lo stabile è veramente pericolante.

Bilancio familiare

I parenti dell'Allegritti andarono di nuovo all'ATAC, ma ricevettero la seguente risposta: vostro marito lavora e percepisce un salario, quindi può cavarsela come fanno tanti. Lo Allegritti prende lire 47 000 compresi gli assegni e i conti che egli fa sono facili: gli servono dalle sei alle otto mila lire per curare sè e i suoi — la Cassa mutua ATAC non rimborsa per intiero le cure — e se dovesse pagare un fitto di 16 000 lire, come gli era stato offerto, più luce, gas e acqua, gli rimarrebbero solo 20 000 lire. Si vive in tre con rentimila lire? E l'Allegritti conclude con una frase molto amara: - una cosa è certa: quando nella società accadono cose simili è indice chiaro che essa non sa più adempiere ai suoi doveri -.

Benchè questa lettera sia stata pubblicata dai giornali e inviata alle autorità, l'Allegritti sta ancora in quella topaia. E' possibile che casi simili abbiano rimanere insoluti. E passiamo al secondo caso.

Qui è di scena l'ICP e la lettera va riprodotta testualmente. Scrivono gli abitanti dell'VIII lotto, scale PQRS, della borgata del Trullo.

Siamo oltre 50 famiglie abitanti dell'VIII lotto della borgata del Trullo colpite dall'alluvione del 1949. In seguito a tale calamità fummo alloggiati in 36 appartamenti della borgata stessa. Da quel periodo non abbiamo ricevuto dall'Istituto Case Popolari l'invito a stipulare regolare contratto poichè le case a noi assegnate non erano rifinite e l'ICP era in causa con l'impresa Panaro che le aveva costruite senza i necessari requisiti tecnici. Vinta la causa l'Istituto case popolari ci ha mandato l'invito a regolare la nostra posizione. Purtroppo, contravvenendo ai principi sociali per cui l'Istituto è sorto e contrariamente alle leggi che regolano l'Istituto stesso, oggi si pretende di farci accettare i contratti abbinati, cioè rimanere in due o tre famiglie per ogni appartamento. Dovremmo così rinunciare ad una casa nostra senza alcuna prospettiva futura di soluzione, rimanere ammucchiati, uomini, donne, bambini e malati in ogni stanza, in spregio alle norme più elementari dell'igiene e della morale. Inoltre, tenuto conto che l'ICP ci chiede gli arretrati per gli anni passati, oggi ci impone una pigione che non è adeguata ai prezzi che correvano nel periodo in cui tali appartamenti furono costruiti, cioè nel 1948-'49, ma pretende pigioni pari a quelle richieste per le ultime costruzioni moderne (9.000 lire). Tutto questo senza tenere conto che tali appartamenti ci furono assegnati in condizioni deplorevoli, per colpa dell'impresa che li aveva costruiti. E poichè ci siamo ribellati a questa ingiustizia, ci è giunto avviso che se entro 10 giorni non stipuleremo il contratto, saremo sfrattati. E' per rendere pubblico questo sconcio, che ci siamo rivolti a Lei, come a tutti i giornali. Certi della sua ospitalità, Le porgiamo i nostri rispettosi ossequi.

Infine, l'ultima lettera testimonia come non pochi padroni di casa — e in questo caso si tratta di un ordine religioso — intenderebbero interpretare la nuova legge sugli affitti.

Siamo vecchi inquilini (da 25 a 30 anni di abitazione) dello stabile sito in Via degli Scipioni n. 76, di proprietà dell'Ordine dei Frati Domenicani, amministrato per loro conto dall'Avv. Mario Martignetti.

Fitti e domenicani

Ci pervengono dall'Amministratore medesimo due lettere: la prima in data 27 maggio u.s. nella quale ci si invita a procedere ad un accordo, da lui definito *bonario*, in merito alle nuove locazioni in vigore con la recente legge n. 368 del 1. maggio 1955. In base a tale accordo, l'aumento dei fitti, anzichè seguire la progressione del 20% annuo fino al 1960, viene da lui, su autorizzazione dei proprietari Padri Domenicani della Minerva, elevato ad una percentuale superiore al 100%, di modo che l'ammontare del fitto che dovrebbero percepire nel 1960, viene da loro richiesto oggi stesso, senza tenere alcun conto della nuova legge in vigore.

La seconda lettera ci è pervenuta in data 20 c.m. ed in essa è stabilito *irremovibilmente* il termine del 25 p.v per procedere a tale accordo; in mancanza di che è ferma intenzione dei Padri Domenicani e, per loro conto, dello Amministratore Avv. Martignetti di adire le *vie legali*.

Ecco come oggi, nella nostra città, si vive il dramma della casa. Ognuno ha un suo problema particolare, ognuno la sua protesta, ma una conclusione è comune a tutti: ci vogliono più case e a fitti accessibili; ci vogliono più case e, finchè non ce ne saranno a sufficienza, occorre bloccare gli sfratti. Bisogna che il consiglio comunale si occupi di nuovo, subito, di questa questione e seriamente. C'

Le pendici di Monte Mario in fiamme per oltre tre ore

Lo spettacolare incendio ha distrutto solo della sterpaglia — Faticoso lavoro di cinquanta vigili

Uno spettacolare incendio è divampato alle 19,45 di ieri lungo le pendici di Monte Mario.

Le fiamme, provocate probabilmente da un mozzicone di sigaretta, si sono estese in modo impressionante dalla base del monte in Piazzale Clodio, allo Osservatorio astronomico fino verso Villa Madama.

I vigili, avvertiti tempestivamente, sono accorsi in forze con 5 automezzi e oltre 50 uomini. Lungo e faticoso è stato il loro lavoro compiuto sotto gli occhi di una grande folla la cui attenzione era stata richiamata dall'insolito spettacolo. Dopo oltre tre ore di sforzi i vigili sono riusciti ad avere ragione dell'incendio.

Non si lamentano gravi danni giacchè il fuoco ha distrutto solo della sterpaglia secca

I professori per un governo che rafforzi la scuola

Promossa dall'Associazione per la Difesa della Scuola nazionale, si è tenuta ieri mattina a Roma, nella sala Capizzucchi, in piazza Campitelli, un'assemblea di insegnanti medi ed elementari e di genitori degli alunni. Scopo dell'assemblea era quello di portare la voce della scuola, attraverso una delle sue più attive organizzazioni, nel dibattito in corso sulla crisi ministeriale. Su questo tema, ampia e vivace è stata la discussione.

L'assemblea si è chiusa con l'approvazione di un ordine del giorno, che è stato recato alla Presidenza della Repubblica. L'ordine del giorno fa appello «all'on. Gronchi e ai gruppi parlamentari affinchè sia costituito un governo di uomini non legati alla politica di svuotamento della scuola statale, e di mortificazione degli insegnanti, seguita dal precedente governo; di uomini capaci di realizzare, invece, una politica scolastica di sviluppo della cultura, di lotta contro le discriminazioni, e di difesa della libertà d'insegnamento; di uomini decisi a rafforzare la scuola statale e a presentare uno stato economico e giuridico degli insegnanti rispondente alla loro elevata funzione e a realizzare la norma costituzionale dell'obbligo scolastico fino ai 14 anni».

HANNO VINTO LA COPPA

Bravi gli Amici di B. Finocchio!

La coppa degli Amici dell'Unità «Alfredo Bartolucci» è stata assegnata ieri al gruppo di Borgata Finocchio, vincitore della prima tappa della gara estiva di diffusione. La consegna è avvenuta ieri nel corso di una calorosa manifestazione, alla quale hanno partecipato numerosissimi i compagni della borgata. La manifestazione ha avuto luogo nella nuova sede della cellula «La Borghesiana» inaugurata ieri.

A conclusione della assemblea i compagni hanno preso impegno di aumentare la diffusione giornaliera a 100 copie e di diffondere 250 copie mercoledì e 400 domenica, giornate dedicate alla diffusione straordinaria.

I compagni di Borgata Finocchio svolgono ormai da anni un ottimo lavoro, che anche l'anno scorso li portò a vincere la gara di diffusione. Il compagno che ha ricevuto in consegna la coppa, Aveno Stirpe, diffonde venti copie giornaliere e 80-90 ogni domenica. Il gruppo è composto di circa trenta compagni. Su questo gruppo pubblicheremo presto un servizio.

RIPRENDE IL PROCESSO SALIERNO E CONFORTI

Condannati all'ergastolo i due assassini dell'EUR?

Stamane parleranno il P.M. e un avvocato di parte civile - Le probabili tesi dell'accusa e della difesa - Il 1° luglio la sentenza

Riprenderà stamane davanti alla prima sezione della Corte d'Assise il processo contro i due giovani missini Sergio Conforti e Giulio Salierno, che il 15 giugno 1953, all'E.U.R., uccisero il giovane impiegato Giorgio Greco e gli rubarono la macchina.

Oggi parleranno il P. M. e un avvocato di parte civile; seguiranno, nei giorni successivi, le altre arringhe. La sentenza è prevista per la serata del primo luglio.

Non è difficile pronosticare che nella sua requisitoria il P. M. dottor Caldera chiederà per i due imputati una gravissima pena: si potrebbe trattare addirittura dell'ergastolo, se il rappresentante della Pubblica accusa non concedesse delle attenuanti, quale potrebbe essere, ad esempio, la minore età al momento del delitto.

Il P.M. e la P.C. con ogni probabilità sosterranno la tesi che Salierno e Conforti si recarono all'EUR non sotto l'influenza di uno stato di eccitazione provocato dalla visione del film «Il terrore di Londra», ma con la premeditata intenzione di commettere una rapina e, forse, anche un delitto. Tre elementi sembrano suffragare questa tesi. Primo: il guanto. Nella macchina di Giorgio Greco fu trovato un guanto — il destro — di Giulio Salierno. L'imputato lo riconobbe come suo, e disse di essere uscito con un guanto solo per una banale dimenticanza. Ma c'è da chiedersi: in quella calda sera di giugno che bisogno aveva Salierno di uscire con i guanti? E come mai, poi, prese proprio il destro? Banale dimenticanza; ma si può anche pensare che egli fosse uscito con l'intenzione di commettere un reato e che si fosse, perciò, premunito di un guanto per non lasciare impronte digitali. Secondo elemento: la «lettera anonima». Come si sa, senza l'anonimo che minacciò per lettera i due imputati di denuncia se non si fossero costituiti, forse luce sul delitto dell'EUR non sarebbe mai stata fatta. Chi è l'autore della lettera anonima? E perchè la scrisse? E' improbabile l'ipotesi che i due, dopo il delitto, siano andati a dire a destra e manca di aver ferito mortalmente Giorgio Greco. Appare più facile, invece, che precedentemente abbiano, con qualche altro giovane «camerata», discusso dell'opportunità di fare «un colpo». Infine, terzo ed ultimo elemento, la frase del Greco alla madre e al fratello. «Sembrava che facessero il tiro a segno sul mio corpo». E qui la frase non ha bisogno di commenti.

Non v'è dubbio che se la tesi del piano preordinato fosse accolta dalla Corte Salierno e Conforti sarebbero colpiti da una pena durissima.

Per tentare di strappare i due giovani all'ergastolo o, comunque, ad una lunga pena detentiva che armi userà, invece, la difesa? Anzitutto cercherà di confutare la perizia e affermerà che i due giovani sono seminfermi di mente; in secondo luogo metterà in rilievo il fatto che la sera del delitto i due si trovavano preda di una anormale eccitazione, che diminuiva la loro capacità di intendere e di volere; in terzo luogo dichiarerà che i giovani non possono essere accusati di omicidio, in quanto il Greco, deceduto sei giorni dopo il ferimento, può essere morto per cause diverse; infine chiederà le attenuanti per la giovane età e metterà in rilievo che nella rapina praticamente Salierno e Conforti non si impadronirono di niente; i denari del Greco non li presero e la macchina la abbandonarono intatta. Se la posizione della difesa venisse accolta Salierno e Conforti, semiinfermi di mente o, almeno, con la capacità di intendere e di volere fortemente diminuita al momento del delitto, colpevoli solo di lesioni gravissime e rapina semplice, potrebbero cavarsela con una pena relativamente lieve. Ma — date le circostanze — non appare molto probabile che ciò avvenga e le previsioni generali restano tuttora per una sentenza di dura condanna.

M. P.

A.N.P.P.I.A.

ANPPIA — [illegible] alle ore 19,30, presso la Camera del Lavoro, assemblea degli iscritti alla sezione, con la partecipazione del Segretario della Federazione.

Macao: oggi alle ore 18,30 presso la sede del PSI in via Palestro 11-a, assemblea generale con la partecipazione [illegible] un membro della segreteria provinciale.

Amici dell'Unità

Oggi i compagni [illegible] l'Unità e del Comitato Provinciale alla sezione degli Agitpop a Campitelli ore 19,30.

Sindacali

Chimici - [illegible] questa sera alle 18,30 [illegible] sindacale.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15, 24: Giornale radio — 7,10 Domenica sport — 8,15 Eros Sciorilli e la sua orchestra. — 11: «Tanti fatti» — 11,30: Musica sinfonica — 12,15: Canzoni presentate al III Festival napoletano — 13,15: Album musicale — 14,15-14,30: Punto contro punto — 16,45: Lezione di lingua francese — 17: Orchestra diretta da Carlo Savina — 18: Musica da camera — 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi — 18,45: Da Montmartre a Copacabana — 19,30: L'approdo — 20: Orchestra diretta da Arturo Strappini — 21: «Viaggio in Italia» — 21,30: Concerto di musica operistica diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Nicoletta Panni e del tenore Amedeo Berdini. Orchestra di Milano della Radiotelevisione italiana — 22,30: Scrittori al microfono — 22,45: Jazz per violino — 23,15: Musica da ballo — 24: Ultime notizie. Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9, 13,30, 15, 18, 20: Giornale radio — 9: Buongiorno — 9,30: Orchestra diretta da Ferrari — 10-11: «Aria d'estate» — 13: Nilla Pizzi e Teddy Reno — 14,30: Auditorium — 15: Orchestra diretta da William Galassini e Gaetano Ginelli — 16: Terza pagina — 17: Musica per tre età — 18,10: Moto perpetuo. Ballate con noi — 19,30: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci — 20,30: «La famiglia Barrett» — 23: Orchestra diretta da Guido Cergoli.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Complesso «Pro musica antiqua» di Bruxelles — 19,30: La Rassegna — 20: L'indicatore economico — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,20: L'opera di Fedor M. Dostoevsky — 22: Aspetti del concerto solistico nel Novecento.

TELEVISIONE — Ore 11: Fuga a due voci (film), solo per la zona di Roma — 17,30: La TV dei ragazzi — 20,30: Telegiornale — 21: Comica finale — 21,30: La tragedia di Harlem (film) — 23,05: Replica telegiornale.

TRAGICA DOMENICA A TIBURTINO III E ALLA MAGLIANA

Due ragazzi travolti dalla corrente annegano nel Tevere e nell'Aniene

Uno dei ragazzi non è stato ancora ripescato — Laboriosa indagine per identificare il fanciullo tratto a riva dalle acque dell'Aniene — I particolari della tragedia al collettore della Magliana

Le acque del Tevere e dell'Aniene hanno ghermito ieri il corpo di due ragazzi, travolti dalla corrente e periti nei gorghi. Le due sciagure sono avvenute nelle prime ore del pomeriggio.

In un primo momento non si sono potuti conoscere i nomi delle vittime, anonimi adolescenti ripescati sul finire del giorno. Solo più tardi si è stabilita la loro identità e si sono ricostruiti i particolari delle tragiche vicende.

Nel Tevere è perito il sedicenne Antonio Camponi, studente della terza media, abitante alla borgata Magliana, via Tempio di Dia 43. Alle 15, circa, il ragazzo si era avviato verso il collettore della Magliana, insieme con lo zio Benito Camponi, di 23 anni, e il fratello Felice di 14 anni. Ai tre si era unito anche l'amico Umberto Colasanti, di 18 anni, abitante in via Tempio di Dia 33. Le famiglie Camponi e Colasanti abitano in baracche poverissime, e per chi vive nello squallore di queste case di fortuna la gita domenicale al fiume è la risorsa più naturale e possibile.

Invano lo zio Benito aveva consigliato al ragazzo di non buttarsi in acqua, sapendo che il nipote non sapeva nuotare; quando Benito si è tuffato, seguito da Umberto Colasanti, Antonio non ha resistito: si è lanciato in acqua mentre Felice rimaneva a terra.

A pochi metri dalla riva l'acqua è molto profonda, e l'imprudente ragazzo ha immediatamente avvertito il pericolo: tentando disperatamente di mantenersi a galla, ha chiesto aiuto, è sprofondato, è riemerso, ma infine le acque lo hanno trascinato via. Lo zio e l'amico Umberto, nuotatori poco esperti, hanno assistito alla terribile scena senza poter validamente intervenire. Avvicinandosi affannosamente al corpo del ragazzo, hanno tentato di trarlo a riva, ma tutto è stato inutile, anche quando lo zio è riuscito ad afferrare i piedi di Antonio. Attratti dal gorgo, non sono riusciti a tener fermo il corpo del ragazzo che poco dopo sono stati costretti ad abbandonare.

Antonio Camponi

Alcune centinaia di metri a valle, un altro gruppo di ragazzi in acqua ha assistito alla tragica scena; nulla anche questi hanno potuto fare, perchè poco esperti, come gli altri, nel nuoto.

Erano trascorsi pochi terribili ed affannosi minuti. Il primo a portare la tremenda notizia nella misera baracca della famiglia Camponi è stato il giovanissimo Felice, fratello della vittima. Giunto, dopo una corsa affannosa, sull'uscio, ha gridato alla madre, che atterrita gli era venuta incontro: «Antonio è affogato!». Mentre lo strazio impediva alla madre e agli altri parenti della vittima di avvertire le Autorità di polizia, alcuni vicini si sono preoccupati di informare i carabinieri, i quali hanno segnalato la sciagura ai *Vigili del Fuoco e alla polizia fluviale.*

Tutte le ricerche sono state inutili. Sino a tarda sera hanno atteso invano notizie gli stretti parenti di Antonio: la madre Maria Luigia, che per lungo tempo attese il marito disperso in guerra; il fratellino Felice e la sorella Addolorata, di 12 anni.

La salma del fanciullo, ucciso dai flutti dell'Aniene, giace all'obitorio.

La sciagura sull'Aniene è avvenuta all'altezza della via Tiburtina, al Km. 8,800. Un gruppo di ragazzi, trovandosi in acqua, scherzava rumorosamente: all'improvviso uno di loro è stato trascinato dai flutti. Tratto a riva più tardi dai Vigili del Fuoco, sino a tarda sera non se ne è potuta stabilire l'identità. Solo in seguito ad una laboriosa indagine dei carabinieri di Ponte Mammolo si è saputo il nome della seconda vittima. E' un bimbo di 12 anni, di nome Silvano Zanetti, abitante al Tiburtino III lotto XI. Inesperto del nuoto si è tuffato, insieme con tre altri ragazzi che non lo conoscevano, convinto che l'acqua non fosse molto alta. Spinto al largo, ha tentato invano di trarsi a riva, mentre i casuali compagni di giuoco cercavano di salvarlo. Non è stato possibile: sono riusciti soltanto a trattenerlo per i piedi sino all'arrivo dei Vigili

La salma del fanciullo, giace all'obitorio.

LUNGA SERIE DI INCIDENTI DELLA STRADA

Un ciclista di quindici anni urtato e ucciso da un camion

La domenica è stata funestata da una lunga serie di incidenti della strada di cui due mortali.

Il primo tragico incidente è avvenuto alle 21 circa, in via Castel di Leva, per lo sbandamento di una moto Guzzi, mentre percorreva la strada a grande velocità. Conduceva il mezzo Giannetto Moscoloni, di 18 anni, abitante in via Torre Archetta 16, sul sellino posteriore si trovava il sedicenne Aldo Alessi, abitante in via Castel di Leva 76.

Alle 21,15, il due giovani sono stati ricoverati a San Camillo, dove, pochi minuti dopo, il Moscoloni spirava.

— Vittima del secondo incidente mortale è stato il ciclista quindicenne Angelino Cambozzi, travolto, al km 14 della Aurelia, in località Zamba, dall'autocarro targato NO 21758. Gli autisti del camion, dopo il mortale incidente, si sono dati alla fuga. Sono stati identificati per Franco Pista e Geo Bianchetti.

Un clamoroso incidente si è avuto al km. 14,300 della Tiburtina, dove una jeep condotta da un militare ha tamponato l'auto di Alvaro Botarelli, abitante a S. Tommaso d'Aquino. Il militare, dopo avere violentemente urtato la auto, si è dato immediatamente alla fuga. Ma sulla via Palombarese, la jeep, condotta a forte velocità, si è rovesciata. Il militare, Francesco Scaramuccia, del 17. Regg. Fanteria «Acqui» Pietralata, di 23 anni, è rimasto seriamente ferito e ricoverato in osservazione.

Lutto

Si è spento il 21 scorso, per un incidente stradale, il compagno Alarico Attili della cellula della Romana Gas.

I funerali dell'Estinto si svolgeranno oggi alle 15, partendo dall'obitorio.

Alla famiglia di Alarico Attili le più sincere condoglianze dei compagni della Romana Gas e dell'Unità

MUSICA

William Steinberg alla Basilica di Massenzio

Una riprova della sua già lodata bravura William Steinberg l'ha offerta nel secondo concerto affidato alla sua bacchetta. Con mente e spalle solide per farlo, Steinberg si è cimentato in un concerto «inverosimile», difficile e impegnativo, di musiche di tre fra i più discussi e geniali musicisti («l'un contro l'altro armati») di questo e del secolo scorso. Un certo «vulcanismo» è di solito attribuito agli autori eseguiti (chi non ha sentito parlare del «vulcanico» Berlioz, del «vulcanico» Strawinsky, del «vulcanico» Wagner?), ma di quale fuoco questi «vulcani» della musica siano poi animati (massiccio e pur ingenuo il primo; disperato e tenero insieme il secondo; possente di mille lave il terzo) Steinberg ha saputo ben precisare con le felici interpretazioni di un brano sinfonico del *Romeo e Giulietta* di Berlioz, della *Sinfonia dei Salmi* di Strawinsky, e di alcune celebri pagine di Wagner (introduzione e baccanale del *Tannhauser*, preludio de *I maestri cantori di Norimberga*). Ha partecipato efficacemente al concerto il coro di Santa Cecilia diretto dal maestro Bonaventura Somma. Pubblico entusiasta, generoso di applausi. Il prossimo concerto, anzichè mercoledì, avrà luogo domani alla stessa ora (21,30).

Vice

Una strada in subbuglio per un violento pugilato

La clamorosa rissa è avvenuta questa notte in via dei Banchi Nuovi e vi hanno partecipato decine di persone

Una violenta rissa è scoppiata questa notte, per futili motivi, in via dei Banchi Nuovi. Vi hanno partecipato, con un pugilato generale, alcune decine di persone abitanti nelle case della strada.

Al tavolo di una osteria stavano giocando a carte l'impiegato 50enne Francesco Buttafoco, abitante al n. 7 della via; il figlio di costui Raffaele di 22 anni falegname; e il 26enne Marziale Di Paolo domiciliato in via Migiurtinia 36, fabbro. Quest'ultimo aveva lasciato a pochi metri di distanza la sua moto.

Ad un tratto un giovanotto, di cui non si conoscono le generalità ma che si sa abitare nella stessa via, ha cominciato a suonare a distesa il clakson della moto del Di Paolo. Ne è nata una discussione che è presto degenerata in una rissa furiosa, anche per l'intervento di numerosi altri individui che si trovavano presenti.

Dopo un lungo, generoso scambio di pugni e di lecitate i contendenti hanno dovuto calmarsi per l'intervento della polizia.

I due Buttafoco e il Di Paolo sono stati medicati dai sanitari dell'ospedale S. Spirito per le escoriazioni e le ecchimosi riportate. Numerosi fermi sono stati operati dagli agenti

SOLIDARIETA' POPOLARE

Urge sangue!

Ferruccio Gibellini, ricoverato al Policlinico, reparto osservazione, ha urgente bisogno di sangue. Chi può aiutarlo è pregato dai familiari, dai compagni e dagli amici di Ferruccio di presentarsi subito al centro trasfusione sangue del Policlinico.

DOPO L'AGGRESSIONE DEGLI AGENTI AL SANATORIO

Denuncia fantasiosa e arresto di due degenti del Forlanini

Profondo stupore ha suscitato ieri l'emissione del mandato di cattura e l'arresto di due degenti del Forlanini, denunciati dalla questura alla Autorità giudiziaria con un *rapporto palesemente fantasioso* per chi conosce gli arrestati.

Si tratta del ventinovenne Leonardo Anselmi, dirigente della Commissione degenti, e di Emanuele Protano, di 31 anni, anch'egli ricoverato al Forlanini. L'arresto fa seguito all'aggressione degli agenti di polizia dell'8 giugno contro i degenti dell'importante sanatorio. Basterà un rapido sguardo al massiccio documento di accusa degli agenti per rendersi conto dell'enormità della denuncia, in base alla quale sono stati spiccati i mandati di cattura.

Il rapporto afferma che Anselmi e Protano commisero violenze e minaccie contro gli agenti, ferirono funzionari, ufficiali e militari, offesero lo onore degli agenti, distrussero e deteriorarono mobili, suppellettili ed altro con minaccia alle persone (citiamo quasi testualmente).

I due arrestati — secondo la denuncia — parteciparono, inoltre, a «radunata sediziosa», costrinsero, il 18 e il 19 maggio con violenza e minaccia il personale i sanitari e i visitatori a non accedere nell'edificio. Infine — qui ha termine la ponderosa denuncia — i due degenti usarono «violenze a guardie giurati e sorveglianti» della portineria, costringendoli ad omettere i loro doveri d'ufficio (questa è la prosa della denuncia) e a consegnare le chiavi del cancello».

Non si riesce a capire come Leonardo Anselmi ed Emanuele Protano, possano aver condotto a termine una serie così massiccia di crimini sol che si consideri il loro fragile stato di salute, mentre si sa con certezza che l'Anselmi si prodigò, durante i fatti dell'8 giugno, perchè i ricoverati non scivolassero nella provocazione degli agenti. Lo stesso degente ha subito ben sette operazioni, ed è conosciuto come «il tbc più operato d'Italia».

Allarme per l'arresto di altri tre invalidi

Con mandato di cattura sono stati arrestati Francesco Tati, di 47 anni, il trentacinquenne Aldo Catasta, Mario Mattioli di 42 anni, tutti e tre invalidi di guerra, per aver partecipato alla manifestazione dei mutilati e invalidi del tre giugno

La denuncia, ovviamente, attribuisce ai tre invalidi alcuni reati: blocco stradale in via Nazionale, all'altezza di via De Pretis e violenza a esponenti indiscriminati della Forza Pubblica, agenti, funzionari ufficiali dell'Arma

Con questi nuovi arresti, le preoccupazioni espresse recentemente per il corso assunto dalle indagini si aggravano. Altri invalidi vengono arrestati, mentre è opinione comune che le indagini dovrebbero indirizzarsi diversamente e stabilire le proporzioni delle gravi responsabilità degli agenti, spinti contro i manifestanti.

Natoli parla ai propagandisti

Domani alle ore 18 il compagno Aldo Natoli, segretario regionale del Partito terrà una conferenza in Federazione sul tema: «Il Governo nuovo o cambio della guardia?».

Su questo tema sono indetti dibattiti in tutte le sedi del Partito a Roma nella serata di giovedì 30 giugno.

Alla riunione di oggi sono invitati i compagni del Comitato Federale, i propagandisti e gli attivisti della Federazione, i comunisti dirigenti dei sindacati e delle organizzazioni di massa.

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi lunedì 27 giugno (178-188). S. Ladislao re. Il sole sorge alle ore 4,38, tramonta alle 20,14.

VISIBILE E ASCOLTABILE

TEATRI: «Il Cid» ai Satiri.

CINEMA: «Totò e i 7 re di Roma» all'Ariene; «Le ragazze di S. Frediano» all'Aureo; «Il fiume rosso» al Capitol; «Sette spose per sette fratelli» al Corso; «Le strabiliant; imprese di Pluto, Pippo e Pepernino» al Delle Maschere; «Cantando sotto la pioggia» al Farnese; «Senso» alfiris; «Il selvaggio» al Massimo; «Il principe coraggioso» al Nuovo; «Scacco bianco» al Salario; «Carosello napoletano» al Trianon; «Filumena Marturano» al Verbano; «Un americano a Roma» all'Arena Luccioia; «La scala a chiocciola» all'Arena Paradiso.

RADIO - **Programma nazionale:** ore 11,30: Musica sinfonica; 17: Orchestra Savina; 19,30: L'approdo; 21,30: Concerto di musica operistica; 22,45: Jazz per violino **Secondo programma:** ore 9,30: Orchestra Ferrari; 13: Nilla Pizzi e Teddy Reno; 16: Terza pagina; 18,10: Ballate con noi; 20,30: La famiglia Barrett. **Terzo programma:** ore 20,15: Concerto di ogni sera; 21,20: L'opera di Dostoevsky. **TV:** 11: Fuga a due voci (film); 21,30: La tragedia di Harlem (film).

MOSTRE

Domani in piazza S. Macuto 56 si inaugura la prima mostra artistico culturale dei postelegrafonici romani, in occasione della festa dell'amministrazione.

CORSI E LEZIONI

Lunedì 27 giugno alle ore 21 presso la Sede della Camera di Commercio, Via del Burrò 147, avranno inizio i «Corsi sulla produttività nel commercio al dettaglio» a cura degli esperti americani della Missione OECE.

VENDITA PEGNI SCADUTI

La Cassa di Risparmio di Roma — Sezione Pegno — nei giorni di **lunedì 27, martedì 28 giugno e venerdì 1. luglio 1955** alle ore 16 porrà in vendita all'asta pubblica, in Piazza dei Pellegrini n. 35, gli oggetti preziosi, e **giovedì 30 giugno 1955** gli oggetti non preziosi relativi a: **pegni con scadenza a sei mesi: costituiti anteriormente al 1. dicembre 1954; pegni con scadenza a tre mesi: costituiti anteriormente al 1. marzo 1955,** non riscattati nei termini di legge.

GITE

L'E.N.A.L. di Roma organizza per domenica 3 luglio una interessante gita a **Formia - Gaeta - Terracina.** La partenza avrà luogo alle ore 7 da Piazza Esedra (lato Chiesa S. Maria degli Angeli) in autopullmann da gran turismo. Il rientro a Roma è previsto per le ore 20. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 1.350 a persona.

Conferenza di Pastore ai dipendenti comunali

Domani alle 18 il compagno sen. Ottavio Pastore parlerà ai dipendenti comunali sulla crisi politica e sulla funzione dell'Unità per la guida e l'orientamento dei cittadini.

CONVOCAZIONI

Partito

Segretari delle cellule della città e dell'Urbe oggi alle ore 19 in Federazione.

Organizzatori delle sezioni oggi alle ore 19 presso la sezione Mazzini (via Cavour).

Responsabili della propaganda e responsabili «Amici dell'Unità» delle sezioni oggi alle ore 19 in Federazione.

Responsabili femminili delle sezioni [illegible] ore 16 [illegible] in Federazione.

Antichi pubblici [illegible] della cellula del terzo dopo gli [illegible] in Federazione.

Comunicato per le sezioni: Si avvertono le sezioni che debbono ancora completare il prelevamento di bollini corrispondente al terzo obiettivo della campagna «14 Luglio» che l'amministrazione della Federazione resterà aperta per la giornata di oggi 27 giugno fino alle ore 24.

Tutte le sezioni [illegible] la giornata di oggi al CDS [illegible] la prenotazione del manifesto speciale di «Le Venti» dedicato alle libertà e le [illegible] e alla [illegible] di giugno. Il manifesto [illegible] dovrà [illegible].

F.G.C.I.

Oggi alle ore 19 [illegible] segretari [illegible] regione.

PICCOLA PUBBLICITA'

II COMMERCIALI II

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO Riparazione espresse orologi (Sogno) Via Tre Cannelle 20 Pulizia elettrica. Controllo elettronico. Massima garanzia. Tariffe minime Rimessa a nuovo garantiti vastissimo assortimento [illegible]

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

ci ogni origine. Deficienze cost. Frigidità - Senilità - Anomalie Accertamenti pre-matrimoniali Cure rapide-radicali Orario: 9-13; 16-19 - Fest. 10-12 Prof. Gr. Uff. DE BERNARDIS Spec. Derm. Clin. Roma-Parigi Docente Un. St. Med. Roma Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Studio Medico ESQUILINO VENEREE Cure rapide prematrimoniali DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine LABORATORIO. ANALISI MICROS. SANGUE Dirett. Dr. F. Calandri Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)

UGO ROMAGNOLI

TESSUTI

SCONTO DEL 20 % su tutti gli articoli estivi

VIA RIPETTA, 118 (Ponte Cavour)